

personazi. Et morti La Tramoglia, la Palisa, l'Armira-
gio, Brion, San Polo, il Gran Scudier, et anche è
ditto di Bernabò Visconte.

Scriva esso orator Venier, lo illustrissimo Du-
cha li ha mandato a dire diman voler andar a Pize-
gatone, et cussì *etiam* lui Orator seguirà Soa Excel-
lentia.

*Di Crema, di 25, hore 24, dil conte Ale-
xandro Donado, vidi lettere.* Come, per gente
venute di veduta da Pavia, il Re è preson, e nel
combatte ne sono morti 3000 di l'una e l'altra
parte; ma nel fugir le gente francese è stà morti
assai, cussì da piedi, come da cavallo, sichè francesi
ha hauta grandissima rotta. Nel primo combater,
spagnoli fono rebatuti; il Re volse uscir fuora dil
fosso, et la archibusaria et schiopetaria spagnola
dete nel squadron. Fu morto la Palisa et l'Armiraio,
et altri gran maestri subito si messe in fuga, et mai
si feze più testa. Le cose stà cussì. Per genti era in
Pavia si è visto monsignor Barbon andò a basar la
man al Re, e li disse: « Sacra Maestà, s'io ho fato
contra Vostra Maestà, me ne avete dato causa ». El
Re rispose: « Bien, bien ». L'è ferito il Re in una
man drita, et il signor marchexe di Pescara si è
ferito nel volto, ma poco, et de un schiopo nel
corpo, ma non ha pasato. Si dize non averà mal.
Li spagnoli tutti andono con le camise sopra le ar-
me; hanno fato un grandissimo guadagno, *maxime*
di danari e di arzenti dil Re et suoi baroni.

*Di Crema, di sier Zuan Moro podestà et
capitano, di 25, hore 3 di notte.* Come sono
gionti li a Crema tre napolitani li quali erano nel
campo francese, et haveano conditione. Li ha refe-
rito, come heri a l'alba le gente cesaree rompeteno
el muro dil Barco da tre bande, per li quali intro-
rono spagnoli, taliani et lanzinech, i quali si mes-
seno ad caminar alla volta di uno boschetto nel Bar-
co. Et lo exercito francese, che era nel Barco in or-
dinanza, et l'antiguarda era de monsignor di la
Paliza, dil Christianissimo re, et lo retroguarda
408* di monsignor di Memoransi, con lo retroguarda
si spinseno contra li cesarei, li quali erano tanto
801 avanti, che veneno ad dar al campo per fianco alle
gente d'arme francese; le qual vedendo esser ba-
tuto da le schiopetarie et archibusi, francesi se re-
culorno, et li spagnoli seguendo la vittoria li segui-
tavano, et *maxime* le gente d'arme cesaree le qual
preseno il Christianissimo re, et monsignor di Me-
moransi con la maggior parte de li primari dil re
Christianissimo, et fu morto monsignor Armiragio.

Talmente che sguizari et lanzchenech vedendo que-
sto voltano le spalle, et allora quelli de Pavia uscì-
rono fora et li assallorono, et li italiani che erano
alla guardia de Pavia fugirono verso Ticino. Nel
qual fatto non se ritrovorono le gente tanto che se
posserno litar con le piche. Et diceno esser morto
zerca persone 3000, et molti anegati in Po et Teci-
no, fra li quali morti ge sono molti cesarei che
sono stà morti da le artellarie, le qual tiro no da 80
colpi. Il resto di le gente francese parte si salvoro-
no alla volta de Piasenza, et parte caminavano ver-
so Ticino, le qual erano seguitate da circa 500
cavalli legieri de li cesarei, li qual da poi si sono
ritornati; dicendo ditti refferenti, per loro iudicio,
esser stà facti pregioni da zerca homini 400 fra
baroni, gentilhomini et homini d'arme. Et haver
veduto il Christianissimo re in Pavia, et hanno in-
teso che 'l signor marchexe de Pescara era ferito et
haveva pur dil male. Et che eri a hore 2 di giorno
si sono partiti da Pavia, dove non si parlava dil le-
var dil campo.

*Item, scrive ditto Podestà et Capitano, come,
per doi cremaschi venuti da Milano, quali partiron
heri sera a hore 24, affirmano le gente francese che
erano de li esser partite con le lor bagaglie et anda-
vano verso Arona, sicome ha scritto per le altre sue.*

*Copia di uno capitolo di lettere di Vincenzo 409
Guidoto secretario nostro, date a Buda, a
di 10 Fevver 1524.*

Questi prossimi giorni vene a questa Regia Mae-
stà nova, come li bohemi tutti uniti nel suo Mazor
Conseglio et concordi haveano *firmiter* statuito,
firmato et confuso di esser tutti christiani, et pre-
star obedientia alla Santa Romana Ecclesia, recogno-
scendo per superior loro la Santità del Pontefice
come fanno tutti li altri christiani, et cussì hanno
iurato, et fatto notar et scriver ne la loro canzella-
ria et sopra li catastici et libri sui, dove se soleno
notar simel deliberatione attinente alla generalità,
come è la sopraditta. Et hanno electo sui oratori
che vengono al reverendissimo Legato et questa Re-
gia Maestà per dimandar la confirmatione di quanto
ut supra hanno stabilito, et alcune cose attinente
alli loro beneficii, *videlicet* il modo con il quale li
habbino et possino tenir; *cum* alcune altre particu-
larità. Le qual tutte cose sono stà ventilate nel tem-
po sono stà fatte simel tractatione et conclusioni,
et nulla difficultà potrà cader, perchè loro doman-
derano et li serà concesso. Et il reverendissimo le-